

conseguenza, la nuova legge che noi siamo per votare non gli è applicabile. Ecco il vero aspetto della questione, ed ognuno comprende che in sostanza è piuttosto una questione giudiziaria, anzichè una questione politica. Sembra adunque che in questo stato di cose il modo più ragionevole e più giusto, e meno pericoloso di prevenire la questione sia questo: di lasciare, cioè, che la metà dei beni di cui trattiamo continui ad essere regolata esclusivamente dalle leggi liguri del 1799.

Abbiamo udito che a questo sistema il deputato Cabella oppone il principio politico dell'uniformità di trattamento dovuto a tutte le provincie del regno. Ma rispondo all'obbiezione che, anche lasciando che la metà di cui ragioniamo, continui ad essere regolata dalla legge del 1799, tuttavia non si introducono principii diversi. È mestieri distinguere la legge principale sui fedecommissi, e la legge puramente transitoria. Quale è la legge principale? La legge principale è quella che proibisce l'istituzione di ogni fedecommissario per l'avvenire. Qual è la legge transitoria? È quella che svincola i fedecommissi esistenti.

Ora questa legge transitoria è necessaria pel Piemonte che non ha ancora alcuna legge svincolativa, ma la Liguria l'ha già, e l'ebbe da lungo tempo questa legge svincolativa sua propria; e perchè dunque ai medesimi fedecommissi dovranno applicarsi due leggi svincolative diverse?

Se estendiamo questa nostra legge transitoria anche alle provincie Liguri, se cumuliamo insieme due leggi transitorie diverse, noi cadiamo in controversie difficili, e credo anzi impossibili a risolversi dal Parlamento.

E infatti, quando si estenda il principio della soppressione immediata di ogni fedecommissario esistente anche alle provincie liguri, o lasciamo al potere giudiziario decidere se la metà contemplata dalla legge del 1799 sia fedecommissaria, allora si assoggettano i beni che si vogliono svincolare al vincolo dei litigii, e il Parlamento decide egli stesso sul carattere di detti beni; e allora io dico che si corre rischio di usurpare le funzioni del potere giudiziario.

Io dico che in questa contestazione sono compromesse le proprietà individuali.

Si ha un bel sostenere che gl'immediati successori non hanno nessuna specie di proprietà; ma io dico che questi hanno un fondamento plausibile nella legge del 1799 per pretendere il diritto di proprietà; ed hanno per conseguenza diritto di essere sentiti e giudicati; ora dal Parlamento non sarebbero nè sentiti, nè giudicati, ripeto, perchè il Parlamento non giudica.

Preoccupato per un istante dal concetto dell'uniformità, io opinava nel seno della Commissione che si dovesse estendere anche alle provincie liguri la soppressione immediata, ma i riflessi esposti, che poi feci fra me stesso, mi ridussero a pensare con altri tre membri della Commissione che il miglior sistema sia quello di lasciar alla Liguria la legge transitoria sua propria. E tale in definitiva credo risultare il voto della Commissione pel mutamento di opinione che io qui francamente dichiaro.

CORNERO G. B. Io non ho nulla da aggiungere dietro alle ultime dichiarazioni del relatore.

Alcune voci. La chiusura!

FARINA. Io non abuserò della pazienza della Camera. Gli argomenti contrari si riducono, a mio senso, a ciò che vi sia un'istituzione fedecommissaria tuttora, perchè ci siano beni che debbono trapassare dall'attuale possessore nell'immediato successore.

Rispondo a questo: i beni trapassano non in forza dell'isti-

tuzione del fedecommissario, ma in forza della legge, quindi cade tutto l'argomento che si è voluto basare sopra quella chimera; quindi io credo di non dover insistere più a lungo.

L'unica cosa che soggiungerò è che io ho errato quando dissi che fosse stata introdotta in Liguria la legge francese colla quale venivano aboliti i fedecommissi; ma appunto dal non essere stata introdotta in Liguria questa legge, ne deduco il contrario argomento, che cioè non vi fu introdotta, mentre fu introdotta in tutti gli altri paesi, perchè sempre in Liguria si considerarono i fedecommissi come esistenti. Quindi trattandosi appunto di legge costituenda, ed accettando la proposizione del deputato Cabella, io dico che appunto perchè si tratta di legge costituenda la sospensione delle proprietà o si deve togliere dappertutto, o si deve lasciare anche in questo caso in cui questa sospensione non varia punto le condizioni generali della legislazione sulla sospensione della proprietà espressamente per legge autorizzata; persisto quindi nelle mie conclusioni.

Alcune voci. La chiusura!

PRESIDENTE. Se non c'è niente in contrario, io la porrò ai voti.

TORRE. Bramerei soltanto di dare qualche schiarimento. Furono sentite tutte le opinioni in contrario; parmi che dovrebbe anche essere concesso di parlare a chi opina in favore dell'emendamento.

BARBIER. Monsieur le député Torre ayant été membre de la minorité dans la Commission, doit avoir le droit de faire connaître ses idées à la Chambre. Il s'agit maintenant d'appliquer à la Ligurie les mêmes principes qu'aux autres provinces de l'État. La question est assez intéressante, et je ne crois pas qu'il y ait des motifs d'empêcher monsieur le député Torre de parler.

PRESIDENTE. Io non posso imporre alla Camera di continuare la discussione: per conseguenza la Camera sentirà se sono valide le ragioni del deputato Barbier e deciderà se vuol accordare la parola al deputato Torre.

(La Camera delibera che continui la discussione.)

Il deputato Torre ha facoltà di parlare.

AIRENTI. Mi pare che dovrei averla io la facoltà di parlare pel motivo che non v'è ancora alcuno che abbia parlato in appoggio della proposizione sostenuta dal signor relatore.

PRESIDENTE. Ella vi aveva quasi rinunziato: ecco il motivo per cui l'accordava al deputato Torre.

AIRENTI. Io non vi ho mai rinunziato.

PRESIDENTE. (Ad Airenti) Parla ella in favore o contro la proposizione?

AIRENTI. Parlo contro l'emendamento.

PRESIDENTE. Ecco la questione.

Il deputato Cabella ha parlato in senso favorevole alla proposizione, il deputato Pescatore ha parlato contro di lui: il deputato Farina ha parlato nel senso del deputato Pescatore, ed in conseguenza contro il deputato Cabella. Ora il deputato Torre parlerebbe nel senso del deputato Cabella ed è per questo che gli si darebbe facoltà di parlare, tanto più che la Camera sembra aver deciso di non chiudere la discussione appunto perchè non s'era sentito alcuno che appoggiasse le opinioni del deputato Cabella.

La parola adunque è al deputato Torre.

TORRE. Io prego istantemente la Camera a voler dare ascolto, non ostante le urgenze che si presentano, ad una questione che credo interessantissima per la Liguria, poichè sono costretto ad impugnare formalmente l'asserzione fatta che non vi sieno, cioè, che dieci o dodici fedecommissi in